



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

PER IL DURANTE E DOPO DI NOI.

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Settore: Assistenza  
Area di intervento: Disabili  
Codifica 1

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Sviluppare azioni di accompagnamento e tutoraggio, in ambito lavorativo, di soggetti svantaggiati (problematiche di tipo psichico)  
Promuovere l'ampliamento delle forme e degli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana in genere, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale  
Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività e l'impegno dell'utenza

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Organizzazione delle attività  
Tutoraggio e accompagnamento in ambito lavorativo  
Organizzazione delle attività  
Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale  
Accompagnamento dell'utenza alle attività  
Organizzazione delle attività  
Laboratorio teatrale  
Laboratorio informatica  
Laboratorio falegnameria  
Laboratorio sartoria

### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

*Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 8*  
*Numero posti con vitto e alloggio: 0*  
*Numero posti senza vitto e alloggio: 8*  
*Numero posti con solo vitto: 0*

**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
-----------	-------------------------	-------	-------------	----------

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89220>

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo  
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 6

In concomitanza con lo svolgimento di alcune iniziative, sempre nel rispetto del turno di riposo settimanale, le attività potranno svolgersi anche nei giorni festivi inoltre le giornate di formazione generale e specifica potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Sarà richiesta la Flessibilità oraria e la Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

### **Servizio Civile Universale**

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

### **Progetto prescelto**

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività

svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Formatore	Temi	Ore
LORELLA RONCONI	Programmazione e organizzazione di attività di supporto alla formazione lavoro ed inserimento lavorativo	25
	Ideazione, progettazione e sviluppo degli interventi. Il settore dell'ippoterapia e dell riabilitazione	

	equestre e del settore la socializzazione ed integrazione in città.	
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<i>CORTECCI LUCIA</i>	Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti	25
<p>Realizzare una specifica banca dati dedicata all'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Collaborando ed interagendo come sempre maggior sinergia con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I centri Territoriali per l'impiego.</li> <li>- La Camera di Commercio.</li> <li>- L'Amministrazione Provinciale.</li> <li>- Le associazioni di categorie, le organizzazioni sindacali ed i patronati.</li> <li>- L'Ispettorato del lavoro.</li> </ul> <p>Potenziare la banca dati e dedicare una specifica sezione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le offerte di lavoro.</li> <li>- Concorsi.</li> <li>- Legislazione, normativa.</li> <li>- "I Buoni Esempi" , portando in evidenza i progetti di eccellenza realizzati che siano di stimolo sia alla pubblica Amministrazione che all'imprenditoria locale.</li> </ul>		
<b>Modulo formativo</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
<p>Reiterare le offerta di socializzazione dando continuità e migliorando l'offerta dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un Mare per Tutti</li> <li>- L'Ippoterapia ed la riabilitazione equestre.</li> <li>- La socializzazione e l'integrazione nel contesto cittadino.</li> <li>- La rieducazione motoria in acqua.</li> <li>- I Soggiorni estivi.</li> <li>• l'articolazione dei progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Un Mare per Tutti.</li> <li>L'Ippoterapia ed la riabilitazione equestre.</li> <li>La socializzazione e l'integrazione nel contesto cittadino.</li> <li>La rieducazione motoria in acqua.</li> <li>I Soggiorni estivi.</li> </ul> </li> <li>- I destinatari del progetto Un Mare per Tutti.</li> <li>• Il mondo dell'handicap: patologie, problematiche socio/ambientali, tecniche di intervento e recupero, i benefici dell'ippoterapia.</li> <li>• Come potenziare e migliorare i servizi di assistenza, cura e animazione offerti all'utenza.</li> </ul>		25
<p><b>Modulo:</b> Lo sportello Handicap dell'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap</p> <p><b>Temi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I progetti di servizio civile nazionale realizzati dall'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap.</li> </ul>		

- le attività svolte dall'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap.
- le attività svolte dallo sportello Handicap dell' dell'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap.
- Il front office ed il back office dello sportello Handicap dell' dell'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap, ruolo e competenze.
- Il ruolo svolto dagli operatori dello sportello Handicap dell' dell'Associazione Grossetana Genitori bambini portatori di handicap.
- l'integrazione sociale, gli interventi e le opportunità legislative a sostegno dei diversamente abili;
- le banche dati.
- la comunicazione con gli utenti e con le famiglie, tecniche e metodologie.
- Le azioni coerenti con la pratica clinica Comunicazione Aumentativa Alternativa per migliorare sensibilmente la qualità di vita del disabile in termini di integrazione sociale.
- I software e strumenti tecnologici che facilitano la comunicazione.
- **Le strutture pubbliche e del privato sociale che sul territorio operano nel settore della disabilità.**
- Come creare una rete di servizi integrati attraverso la mappatura dei soggetti del volontariato e del privato sociale con i quali è possibile interagire in maniera sinergica a vantaggio degli utenti finali.
- **I rapporti in itinere con le strutture pubbliche e del privato sociale che sul territorio operano nel settore della disabilità.**
- **le barriere architettoniche, interventi per arginare la problematica.**
- **I rapporti con le pubbliche amministrazioni e con i pubblici esercizi per arginare il problema delle barriere architettoniche.**
- **la carta dei servizi di qualità sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche.**
- **L'attività di segreteria dei progetti:**
  - un Mare per Tutti.
  - l'ippoterapia e riabilitazione equestre.
  - la socializzazione e l'integrazione nel contesto cittadino.
  - la riabilitazione motoria in acqua.
  - I soggiorni marini estivi.
  - Realizzare il corso di formazione I disabili e la sessualità.

Le problematiche riguardanti l'handicap e le barriere architettoniche, l'inserimento sociale e lavorativo promuovendo azioni che amplino l'offerta formativa e culturale.

La formazione è basata sulla disabilità e il rapporto che essa, nelle svariate sfaccettature, crea con il volontario e, con il territorio sociale .

Obiettivi di essa, saranno: oltre a far conoscere meglio il servizio da svolgere ai ragazzi, l'associazione e la sua storia, di far apprendere a chi svolge il servizio civile l'importanza della persona con disabilità a prescindere dalla sua disabilità "sanitaria". Aiutare a realizzare che sopra una carrozzella c'è un soggetto con una sua identità, con dolori, difficoltà, paure e sofferenze, talvolta dettate dall'incomunicabilità; compito fondamentale di questo percorso è arrivare a comprendere che non si "spinge" una carrozzella ma si "accompagna" una persona relazionandoci con essa, capendo meglio parte delle difficoltà che la isolano: barriere architettoniche, culturali, stereotipi e luoghi comuni.

I Temi e l'articolazione:

- Presentazioni;

Presentazione di un diversamente abile, delle sue patologie, diverse abilità, difficoltà esigenze (Lorella Ronconi);

- motivazioni sulla scelta del servizio civile nel settore della disabilità;
- nozioni sulle normative italiane ed europee riguardanti l'abbattimento barriere architettoniche e barriere culturali; diritti sociali e civili;
- feed-back di una persona diversamente abile quando viene accompagnata da un "volontario" (la buona relazione, comunicazione e la buona guida di carrozzelle, accompagnamento).
- Formazione sulla carrozzella e la sua conduzione
- Prova finale con percorso in carrozzella di tutti i civilisti, a turno, con sperimentazione sulla propria persona di emozioni e sensazioni che prova una persona diversamente abile nel quotidiano.

- Importanza della relazione/comunicazione (unica ) tra il volontario (amico, accompagnatore) e persona con disabilità,
- Importanza della scoperta, lavoro personale, di una relazione/comunicazione, unica e differente per ogni ragazzo dell'Associazione;
- Importanza di stabilire con ogni persona diversamente abile "IL" linguaggio che meglio tiene conto del modo di comunicare del ragazzo e non dell'operatore.
- Domande e riflessioni.
- Nozioni su differenti abilità: sensoriale, motoria, psichica e differenti barriere architettoniche e culturali (autonomia) incontrate.
- Nozioni su differenti abilità nel campo motorio (paraplegia, emiplegia e tetraplegia) con differenti problematiche di autonomia rispetto alle barriere architettoniche / culturali (autonomia) incontrate.
- Il diritto alla sessualità/affettività per le persone diversamente abili.  
Stereotipi, tabù, retaggi culturali, ricerca e scambio di riflessioni in merito con i ragazzi.
- Convenzione Onu sulle persone diversamente abili.
- Il concetto introdotto (e la relativa parola davanti alla parola "disabile") dalla Convenzione "Persona con disabilità".
- Nozioni sul concetto di persona e disabilità.
- Lettura dei 50 articoli e piccolo sviluppo di alcuni tra i piu' importanti: famiglia, paternità e maternità, bambini, barriere architettoniche, lavoro, scuola.
- Prova tecnica con la formatrice su come si "manovra" una carrozzella, cioè come si spinge, come si bascula una carrozzella con una persona disabile sopra.
- Spiegazione dei vari componenti della carrozzella anche in base alle differenti handicap motori.
- Comunicazione/relazione con la persona diversamente abile mentre si sta spingendo la carrozzella,
- L'importanza dell'attenzione e dell'osservazione della pavimentazione (tombini, selciato, radici, marciapiedi, scivoli, attraversamenti pedonali) durante i percorsi.
- Prova tecnica per ogni volontario su come si affronta un marciapiede: prova di salita e scesa di un marciapiede; prova di salita/scesa di uno scivolo con pendenza impegnativa (il tutto sempre in base alle differenti capacità motorie della persona sulla carrozzella).
- In giro per strada, il volontario porta una persona in carrozzella (la Formatrice)) cioè il relatore stesso che può interagire per spiegare difficoltà, punti nevralgici e punti di forza di una buona/cattiva prassi dell'accompagnatore o della sua capacità/responsabilità di condurre una carrozzella.
- Evidenziare le difficoltà/dolori dovuti al diverso manto stradale tra buche e tombini.  
Contemporaneamente si lavora sulle emozioni provate: paura, fiducia, impotenza, coraggio, nel traffico stradale, appunto,, nella salita/discesa di marciapiedi.
- Osservazione dei segnali stradali, delle barriere architettoniche, scivoli occupati, strisce pedonali non a norma, cattiva educazione dei guidatori.
- Apprendimento del volontario di ascoltare la persona disabile, guardare la strada (manto stradale), segnali stradali e rispondere alla persona in carrozzella che sta conducendo, in virtù del fatto che non lo può vedere in faccia.
- Prova per ciascun volontario.
- Prova finale : "Mettili nei miei panni"

Percorso nelle vie cittadine su carrozzella dei "volontari" che, a turno, si sono siedono su una carrozzella, avvicinandosi con il loro accompagnatore. Si sperimenta l'importanza della fiducia: una persona diversamente abile è costretto ad avere molta fiducia nella persona, spesso sconosciuta, che l'accompagna. Si sperimenta la paura spesso nascosta; il dolore per le buche stradali, che una persona diversamente abile prova quando l' accompagnatore è superficiale o distratto da se stesso.

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (compl essive)
<b>Modulo A:</b>		

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore *Assistenza*, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

*Durata*

La durata complessiva della formazione specifica è di 83 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.